

La glottodidattica all'Università Cattolica del Sacro Cuore: il contributo di Cristina Bosisio²

1. *Alle origini della glottodidattica in Università Cattolica*

“Il seme della storia ci farà più maturi” è il titolo di uno dei molti articoli che Cristina Bosisio (2015) ci ha lasciato, e la collega Nardon ed io vogliamo proprio ricostruire rapidamente la storia della disciplina “glottodidattica” o “didattica delle lingue moderne” o “educazione linguistica” o “linguistica educativa” o “apprendimento e didattica delle lingue”, a seconda del momento storico e della sede universitaria in cui appare tale materia, la quale nasce in Italia nel 1970, a Venezia Ca' Foscari, con Giovanni Freddi primo titolare della disciplina nell'a.a. 1970/71.

Il primo volume ufficiale della materia si intitola esattamente *Metodologia e didattica delle lingue straniere* (Freddi, 1970).

Ma naturalmente molti sono i precursori della glottodidattica nel nostro Paese: primo fra tutti Renzo Titone, il cui volume *Le Lingue Estere* è del 1966, e contiene una bibliografia ragionata di ben 491 titoli, di cui solo pochissimi di autori italiani (Antonio Amato professore di inglese, Enrico Arcaini francesista e linguista generale, Franco Bertoldi didatta generale, Mary Finocchiaro anglista, e qualche altro).

“A Mary Finocchiaro, ambasciatrice della glottodidattica tra 2 mondi, che di questa storia è parte” è la dedica di un altro volume storico dello stesso Titone, che appare in italiano solo nel 1980, ma è una traduzione e un ampliamento del *Teaching foreign languages: an historical sketch* pubblicato dalla Georgetown University Press di Washington D.C. nel 1968.

Dunque nel 1970 la disciplina è tracciata con i suoi capitoli classici: i tre poli dell'atto didattico – l'insegnante, l'allievo, il messaggio –; l'unità didattica come modello operativo; le abilità linguistiche di base – capire, parlare, leggere, scrivere –; la quinta abilità, cioè il tradurre, su cui molto è stato scritto prima e dopo il 1970; i sussidi audio-visivi, che sono, all'epoca, l'immagine, il laboratorio linguistico e quindi il magnetofono; il rapporto lingua-cultura/civiltà.

Poco si studia l'enorme problema della verifica/valutazione, e ancora meno della certificazione, almeno fino al 1975, fino al *Language Testing* di Gianfranco Porcelli, che è il primo docente di glottodidattica di Cristina, perché chiamato da Bari, dalla Facoltà di Magistero (oggi di Scienze della Formazione) nel 1990, in quanto in tale

¹ Università Cattolica del Sacro Cuore.

² Il contributo è frutto di un lavoro comune. Si precisa che Bona Cambiaghi ha redatto il paragrafo 1, mentre Erika Nardon ha redatto il paragrafo 2.

data non esiste ancora la Facoltà di Scienze Linguistiche in Università Cattolica, che nasce proprio allora, e cioè nell'a.a. 1990-91, e vede quindi Cristina Bosisio, nata nel 1970, come una delle sue prime allieve.

Io subentro a Porcelli come docente di “Didattica delle Lingue Moderne” e trovo questa allieva eccellente, la cui vocazione allo studio delle lingue era probabilmente già nata in un ottimo Liceo Linguistico della provincia di Milano.

La Bosisio chiede probabilmente la biennializzazione della materia nell'indirizzo destinato all'insegnamento, si laurea con me, e poco tempo dopo vince un posto nel dottorato di ricerca in linguistica francese, che ha uno spazio destinato alla didattica del francese-lingua straniera, al FLE (*français langue étrangère*) come dicono i francesi, e discute una tesi sperimentale sull'interlingua di alcuni adulti italofoeni apprendenti, appunto, il *FLE*.

Il concorso a ricercatore in “Didattica delle Lingue Moderne” segue a poca distanza dal dottorato e Cristina entra a far parte del Dipartimento di Lingue con grande disponibilità, intelligenza, capacità di dialogo e di collaborazione con tutti gli operatori-costruttori primi della nuova Facoltà, nata dalla fusione dei due corsi di laurea in Lingue e letterature straniere delle due Facoltà di Lettere e di Scienze della Formazione.

In Cattolica si studia parecchio anche la preistoria della disciplina, la protoglottodidattica, e la Bosisio approfondisce i problemi emersi già nei precursori, e quindi, nell'ambito dell'interlingua, le problematiche relative alla fossilizzazione, al transfert linguistico, all'ordine naturale, al monitor, al filtro affettivo, ecc.

I progetti internazionali di politica linguistica costituiscono un altro suo grande campo di interesse: dai Livelli Soglia al Quadro Comune Europeo di Riferimento al Portfolio Europeo, al Profilo Europeo per la Formazione degli Insegnanti di Lingue.

Su tutti questi argomenti e su molti altri Cristina Bosisio lascia importanti contributi.

La nostra collega è dunque in prima linea nel momento dell'affermazione della disciplina nella nostra Università, che ha, prima, come abbiamo detto, un docente specialista di inglese, poi una francesista, come Cristina stessa, la quale sceglie il tedesco come seconda lingua di specialità, ma non si ferma alle lingue straniere allora più studiate (lo spagnolo nella prospettiva didattologica arriverà qualche anno più tardi) e coglie anche la richiesta di italiano L2, che il mondo dell'emigrazione sollecita; diventa docente di “Didattica dell'Italiano L2”, ed è certamente l'anima ispiratrice di uno dei nostri Master più longevi, il Master, appunto, in “Didattica dell'Italiano L2”, arrivato oggi alla sua XVI edizione, e al quale auguriamo di continuare a lungo, oltre e al di là dei suoi fondatori-ispiratori, di cui Cristina è stata certamente il numero uno, l'ispiratrice prima.

Per tutto questo diciamo “Grazie Cristina!”, e perdona le nostre mancanze, la nostra lentezza, i nostri ritardi nei tuoi confronti, che hanno certamente appesantito il tuo troppo breve percorso accademico.

2. La storia della glottodidattica presso la sede di Brescia dell'Università Cattolica

Nell'anno accademico 1991/1992 si costituiva anche nella sede distaccata di Brescia dell'Università Cattolica la nuova Facoltà di Lingue e Letterature straniere, in seguito poi denominata di Scienze Linguistiche e Letterature straniere, che conferiva l'omonima Laurea in Lingue e Letterature straniere. La nuova Facoltà nasceva come servizio in ambito culturale che fruiva di un ampio sviluppo legato al crescente interscambio economico e sociale instauratosi in ambito europeo, al quale corrispondeva anche una richiesta crescente di adeguati strumenti di comunicazione linguistica.

Il primo Preside della Facoltà è stato Sergio Cigada (1933-2010), professore di Lingua e Letteratura francese, e lo sarà fino al 2008, dopo che è stato Direttore del Dipartimento di Lingue e Letterature straniere dal 1986 al 1990. Va a lui il grande merito di aver avuto una visione lungimirante nella creazione della nuova Facoltà che insieme all'apprendimento delle lingue straniere e allo studio delle scienze linguistiche e delle letterature straniere sia integrato da discipline che indagano vari ambiti, come l'impresa, il turismo, le relazioni internazionali, il management, favorendo una effettiva specializzazione delle competenze linguistiche e culturali nelle varie discipline ed ambiti di azione. Prendeva così forma un progetto innovativo che sarebbe stato ripreso in seguito in molti Atenei italiani.

La Facoltà annoverava ai suoi esordi tre caratteristiche qualificanti ed innovative per l'epoca e permetteva nel contempo di inquadrare meglio anche lo studio della Glottodidattica nella sede bresciana:

1. Due lingue quadriennali
2. Lo studio delle scienze linguistiche
3. Varie specializzazioni (Filologico-letteraria; Linguistica; Glottodidattica; Turistico-manageriale).

Inoltre prevedeva anche un'organizzazione seminariale dei corsi che si rifletteva positivamente anche nell'insegnamento della Glottodidattica. L'indirizzo linguistico-glottodidattico comprendeva una specializzazione linguistica e una specializzazione glottodidattica. La specializzazione linguistica era finalizzata al conseguimento della più ampia competenza nell'ambito delle conoscenze linguistiche a livello pratico e scientifico. Pertanto essa richiedeva l'insegnamento nel curriculum di una terza lingua (biennale o triennalizzabile a scelta dello studente) e di un ampio spettro di discipline linguistiche teoriche, storiche ed applicate, intese a fornire allo studente un quadro completo della scienza linguistica. Lo sbocco professionale, oltre che nell'insegnamento, si espletava in ogni ambito in cui si presentasse la richiesta di un qualificato servizio linguistico. Il piano di studi comprendeva pertanto l'insegnamento della Glottodidattica come annualità nel secondo anno di corso.

La specializzazione glottodidattica, invece, era la specializzazione più particolarmente finalizzata all'insegnamento delle lingue straniere. In questo percorso di studi erano previsti esami di psicologia e di pedagogia oltre ai corsi centrali di Glottodidattica, intesi a fornire un'esauriente professionalità nell'esercizio dell'insegnamento linguistico, nei suoi svariati ambiti applicativi (scuole elementari, me-

die inferiori e superiori, istituti tecnici, corsi intensivi e professionali, tecnologie dell'insegnamento ecc.). I corsi di Psicologia dello sviluppo o Psicologia dell'età evolutiva e i corsi di Didattica generale o Metodologia e didattica – sempre intesi come annualità – erano mutuati dalle Facoltà di Lettere e Filosofia e di Scienze della Formazione. Il percorso glottodidattico prevedeva un insegnamento di Glottodidattica biennalizzato (inserito nel III e nel IV anno di studio), mentre inseriva Metodologia didattica e Psicologia dell'età evolutiva nel II anno di corso. La riflessione della Facoltà ha condotto alla conclusione che il vero contenuto scientifico della Laurea in Lingue doveva essere la scienza del linguaggio e pertanto prevedeva un alto numero di corsi relativi alle scienze linguistiche teoriche, storiche, ma anche applicate come la Glottodidattica e la Linguistica computazionale³.

Prima della costituzione della Facoltà di Lingue e Letterature straniere il corso di Laurea in Lingue e Letterature straniere era inserito nella Facoltà di Magistero che prevedeva quattro percorsi:

1. Laurea in Materie letterarie
2. Laurea in Pedagogia
3. Laurea in Lingue e letterature straniere
4. Diploma di Abilitazione alla vigilanza nelle Scuole elementari.

La Facoltà di Magistero viene costituita a Brescia nell'anno accademico 1965/1966 con inizialmente solo tre indirizzi: Laurea in Materie letterarie; Laurea in Pedagogia e Diploma di Abilitazione alla vigilanza nelle scuole elementari. Soltanto nell'anno accademico 1976/1977 si aggiunge anche il corso di Laurea in Lingue e Letterature straniere. Dai programmi della Laurea in Lingue si evince soltanto nell'anno accademico 1979/1980 l'insegnamento della Glottodidattica impartito da Bona Cambiaghi. Prima vi era un insegnamento di Metodologia e didattica dell'insegnamento medio impartito da Franco Bertoldi che comprendeva anche la voce di "Didattiche speciali: didattica della lingua"⁴.

La riforma universitaria ancora in corso prevedeva nel 2000 una ristrutturazione del quadriennio in un ciclo triennale aprendo alle Università la possibilità di anticipare il nuovo modello di Laurea Triennale in Lingue destinato a sostituire progressivamente il modello quadriennale allora esistente⁵. Fra i vari indirizzi previsti si inserivano ancora l'indirizzo Linguistico, che comprendeva un esame annuale di Glottodidattica nel II anno, e l'indirizzo Glottodidattico, che prevedeva due annualità inserite rispettivamente al II e al III anno di corso.

L'esigenza di affermare il profilo scientifico sia teorico sia applicato degli insegnamenti impartiti ha motivato il cambiamento del nome della Facoltà che dall'a.a. 2002/2003 sarà quello di Facoltà di Scienze linguistiche e Letterature straniere.

Nell'a.a. 2003/2004 è stata aperta l'iscrizione alla Laurea specialistica (biennale) in Lingue e letterature straniere (classe 42/S "Lingue e letterature moderne euro-

³ Informazioni tratte dalla Guida della Facoltà di Lingue e Letterature straniere, a.a. 1993/1994.

⁴ Informazioni tratte dalla Guida della Facoltà di Magistero, sede di Brescia, a.a. 1976/1977.

⁵ Informazioni tratte dalla Guida della Facoltà di Lingue e Letterature straniere, a.a. 2000/2001.

americane”), all’interno della quale non era ancora prevista la Glottodidattica, in quanto era attivato solo il primo anno.

Dall’a.a. 2004/2005 i corsi di Laurea quadriennale non erano più attivati⁶. Il corso di Glottodidattica di 60 ore veniva professato nei due indirizzi della Laurea Triennale in Scienze Linguistiche – curriculum in Lingue e letterature straniere – come esame a scelta fra le Altre attività con 8 CFU e nel curriculum Linguistico-Glottodidattico previsto, invece, come esame obbligatorio.

Con l’a.a. 2008/2009 la Glottodidattica era ancora inserita nella Laurea Triennale in Scienze Linguistiche (Classe n. 3 “Scienze della mediazione linguistica”) nel curriculum in Lingue e Letterature straniere come esame a scelta, mentre nella Laurea Specialistica in Scienze Linguistiche (classe 43 S “Lingue Straniere per la comunicazione internazionale”) nel percorso in Lingue e Letterature straniere era prevista l’opportunità di inserire nel piano degli studi fra le *Altre attività* l’insegnamento di Glottodidattica per gli studenti provenienti dal curriculum Esperto linguistico per il management e il turismo per raggiungere il numero di CFU richiesto nei settori L-LIN/01/02 utili, dopo la conclusione del quinquennio (3+2), per l’accesso alla S.S.I.S. (Scuola di Specializzazione per l’Insegnamento Secondario) ai fini dell’insegnamento.

Con l’a.a. 2009/2010 sarà ancora previsto un esame con crediti a libera scelta di Glottodidattica nel curriculum di Lingue e letterature straniere della Laurea Triennale in Scienze Linguistiche e, invece, sarà un esame obbligatorio al I anno nella Laurea Magistrale nel curriculum in Lingue e letterature straniere.

Dall’a.a. 2010/2011 il corso di Glottodidattica non sarà più attivato nella Laurea Triennale. Nella Laurea Magistrale in Lingue, Letterature e Culture straniere (classe LM 37, Lingue e letterature moderne europee e americane) nel curriculum Letteratura e comunicazione, invece, sarà obbligatorio l’insegnamento che però cambierà la denominazione di Glottodidattica in *Didattica e apprendimento delle lingue moderne* e sarà un esame obbligatorio da inserire a scelta dello studente nel I o nel II anno di studio. Nella Laurea Magistrale in Scienze linguistiche (classe LM 38, Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale), invece, sarà ancora inserito un esame annuale di Glottodidattica nel primo anno nel curriculum in Lingue e letterature straniere.

L’insegnamento di *Didattica e apprendimento delle lingue moderne* sarà presente come esame obbligatorio nel profilo in Letteratura e comunicazione della Laurea Magistrale in Lingue, Letterature e Culture straniere (classe LM 37, Lingue e Letterature moderne europee e americane) dall’a.a. 2011/2012 al 2016/2017.

Dall’a.a. 2017/2018 si tornerà alla Laurea Magistrale in Scienze Linguistiche (classe LM 38, Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale) che prevede come esame obbligatorio al I anno nel curriculum in Letteratura e comunicazione un esame di *Didattica e apprendimento delle lingue moderne*. Nel

⁶ Informazioni tratte dalla Guida della Facoltà di Scienze Linguistiche e Letterature straniere, a.a. 2004/2005.

curriculum in Lingue per l'Editoria e la comunicazione internazionale, invece, potrà essere scelto dagli studenti fra i crediti a libera scelta⁷.

A partire dall'a.a. 2017/2018 sarà anche la Laurea Magistrale in Lettere e Filosofia della omonima Facoltà ad inserire al I anno nel curriculum Filologia moderna, come insegnamento opzionale di 12 CFU, un esame di *Didattica delle lingue moderne* mutuandolo da *Didattica e apprendimento delle lingue moderne* attivato presso il corso di Laurea magistrale in Scienze linguistiche⁸.

Anche nell'a.a. 2018/2019 l'insegnamento di *Didattica e apprendimento delle lingue moderne* sarà inserito come esame obbligatorio nel curriculum di Letteratura e Comunicazione con 8 CFU, mentre sarà opzionale e da inserire sempre al I anno fra i crediti a libera scelta dello studente nel curriculum in Lingue per l'Editoria e la comunicazione internazionale. Il profilo del curriculum di Letteratura e Comunicazione, oltre a declinare una figura professionale che unisce solide capacità di espressione di due lingue straniere con le relative tradizioni letterarie, introduce anche "alle strategie e ai metodi della didattica dell'apprendimento delle lingue moderne, per formare una figura professionale competente nell'ambito dell'insegnamento delle lingue straniere, non solo nel contesto scolastico, ma anche in quello aziendale e della formazione linguistica tout court, dall'infanzia fino all'età adulta"⁹.

La Glottodidattica assumerà un ulteriore incremento e valorizzazione con l'introduzione dall'a.a. 2018/2019 come insegnamento opzionale per tutti i curricula della Laurea Magistrale in Scienze linguistiche l'insegnamento semestrale di *Didattica dell'italiano L2* con 6 CFU, professato da Silvia Gilardoni. Negli anni precedenti i contenuti dell'insegnamento dell'Italiano L2 venivano impartiti all'interno del corso di *Didattica e apprendimento delle lingue moderne*.

Nell'anno accademico 2016/2017 prende avvio un progetto formativo di stage di Glottodidattica da adattare al mondo della scuola. L'iniziativa nasce per agevolare da un lato i contatti con il mondo della scuola e con le sue strutture, dall'altro per offrire agli studenti che seguono l'insegnamento di *Didattica e apprendimento delle lingue moderne* l'occasione per riflettere sul loro futuro professionale e vedere anche applicate sul campo le buone pratiche di educazione linguistica nei vari ambiti di loro interesse, trovando in questo modo la possibilità di riscontri tra la teoria appresa nel contesto disciplinare e la realtà vissuta dall'interno del mondo scolastico e della sua organizzazione. In particolare è da evidenziare, per gli ottimi risultati ottenuti negli anni, la convenzione stipulata con l'Istituto Comprensivo Nord 1 di Brescia che funge da polo formativo per gli studenti dei corsi universitari con formazione di glottodidattica. Gli studenti svolgono durante l'anno scolastico uno stage di 200 ore a sostegno degli alunni non italo-foni nella scuola secondaria di primo grado. Gli obiettivi elencati nel progetto sono:

⁷ Informazioni tratte dalla Guida della Facoltà di Scienze Linguistiche e Letterature straniere degli a.a. 2008/2009, 2010/2011 e 2017/2018.

⁸ Informazioni tratte dalla Guida della Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 2017/2018.

⁹ Estratto dalla Guida della Facoltà di Scienze Linguistiche e Letterature straniere, a.a. 2018/2019.

Supportare il percorso di acquisizione delle competenze linguistiche in italiano L2 degli alunni non italofofoni (in particolare alunni NAI e con livelli di competenza pre-A1/A1/A2) – Consentire di avvicinarsi e conoscere le lingue disciplinari – Favorire l'inclusione di tutti gli alunni nella classe e nella scuola. Metodologia: La metodologia adottata viene definita sulla base delle necessità e dei percorsi programmati. Il metodo della Total Physical Response (TPR) si adatta particolarmente alla fase di prima alfabetizzazione; la didattica ludica, l'utilizzo del Web (ad es. uso di sit-com) e di materiali strutturati o costruiti al bisogno sono utili nella fase di consolidamento e di acquisizione di competenze comunicative. La semplificazione e la facilitazione, con l'uso di mappe e schemi risultano particolarmente adatti alla fase di studio disciplinare. Percorsi pedagogico-didattici individualizzati (Italiano L2, BICS e CALP); Lavoro a gruppi; Utilizzo di sussidi didattici e laboratori presenti nella Scuola. Ogni stagista viene supportato dall'insegnante tutor interno¹⁰.

La tutor di stage e la figura di riferimento dell'Intercultura per l'Istituto Comprensivo è Sara Ferrari, che insegna lingua inglese e italiano L2 e nel contempo ricopre dall'a.a. 2010-2011 anche l'incarico di Cultrice della materia per il corso di *Didattica e apprendimento delle lingue moderne* nella sede bresciana dell'Università Cattolica e svolge all'interno del corso un Laboratorio di Glottotecnologie di 10 ore.

Nell'insegnamento della Glottodidattica a Brescia dalla costituzione della Facoltà di Lingue nell'anno accademico 1991/1992 si sono susseguiti docenti provenienti da varie specializzazioni: dall'anglistica come Gianfranco Porcelli e Noemi Messori, dalla Linguistica come Lorenzo Cantoni, dalla francesistica come Bona Cambiaghi e Cristina Bosisio che coltivava però anche il tedesco, dalla germanistica come Erika Nardon-Schmid. Faranno parte in seguito del raggruppamento disciplinare L-LIN/02 – Didattica delle Lingue moderne Gianfranco Porcelli, Bona Cambiaghi, Cristina Bosisio, Erika Nardon-Schmid e Silvia Gilardoni.

Cristina Bosisio ha ricoperto l'insegnamento di *Didattica e apprendimento delle lingue moderne* nella sede di Brescia nell'a.a. 2018/2019, dopo il pensionamento di Erika Nardon-Schmid. Purtroppo la malattia ha interrotto il suo percorso che aveva iniziato a Brescia con molto entusiasmo e dedizione. Quanto fosse scrupolosa nel suo lavoro e attenta alle esigenze e alla cura degli studenti testimonia l'ultima e-mail indirizzata al suo corso nel novembre del 2018: "Gentili corsisti, come probabilmente già saprete, la lezione di oggi, martedì 13 novembre, è sospesa. Sono purtroppo in congedo per malattia fino al termine del primo semestre. Sarò sostituita dalla Professoressa Erika Nardon-Schmid, che fino allo scorso anno professava questo stesso corso. Sarò comunque in contatto costante con la Professoressa Nardon, alla quale potete fare riferimento per qualunque cosa. Io stessa resto in contatto con voi via mail: non esitate a contattarmi per qualunque necessità".

Purtroppo e con grande rammarico per tutti noi Cristina Bosisio ci ha lasciato prematuramente in gennaio 2019. È stata un'insegnante per vocazione e una grande

¹⁰ Istituto Comprensivo Nord 1, Brescia, *Progetto Interculturale di Istituto – Stage Glottodidattica*, Scienze Linguistiche e Letterature straniere, Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, Brescia 10.11.2016.

studiosa della Glottodidattica come testimoniano le sue numerose pubblicazioni. Ha sempre dimostrato amore, dedizione ed impegno per il suo lavoro e rispetto per gli studenti e per i colleghi e aveva una grande disponibilità al dialogo, sempre costruttivo. Con lei abbiamo perso una grande studiosa, una Collega preziosa per la Facoltà e un'amica generosa e sincera che porteremo nel cuore.

Riferimenti bibliografici

BOSISIO C. (2015), Il seme della storia ci farà più maturi: considerazioni glottodidattiche su La Buona Scuola, in LANDOLFI L. (a cura di), *Living roots-Living routes*, Il Torcoliere, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Napoli: 225-234.

FREDDI G. (1970), *Metodologia e didattica delle lingue straniere*, Minerva Italica, Bergamo.

PORCELLI G. (1975), *Il Language Testing: Problemi e Tecniche*, Minerva Italica, Bergamo.

TITONE R. (1966), *Le lingue estere*, Pas-Verlag, Zurigo.

TITONE R. (1980), *Glottodidattica. Un profilo storico*, Minerva Italica, Bergamo.